

LA GIORNATA

GLI EMENDAMENTI AL TESTO UNICO

Fini «censura» la Lega su salute e immigrati

Sull'immigrazione Gianfranco Fini continua a non vederla come la Lega. E ieri è giunta una doppia conferma. Durante l'incontro con la stampa estera, a una giornalista algerina che gli chiedeva un commento sull'idea del Carroccio di negare l'assistenza sanitaria ai clandestini (anche se il capogruppo leghista al Senato Federico Bricolo ha precisato che l'irregolare «sarà curato come ogni altro cittadino di questo Paese» ma «il suo nominativo» sarà «segnalato agli uffici competenti»), il presidente della Camera ha risposto: «Certo che se le cose stesse come lei ha detto si tratta di un emendamento che mi auguro non venga accolto». Sottolineando che «il diritto alla salute è

connesso al diritto alla dignità della persona umana».

Stessa sede ma altro distinguo sulla proposta di concedere agli stranieri il diritto di voto alle amministrative. Un vecchio "pallino" di Fini su cui è lui stesso a dire: «Non ho cambiato idea». Per poi precisare: «Ho tanti amici che sono contrari ma credo che se si vuole l'integrazione bisogna avere una certa apertura a riguardo». Sintonia di vedute con la Lega, invece, si registra sulle classi-ponte, purché «per un breve periodo di tempo» e con il fine di promuovere «l'integrazione».

Quanto all'imminente nascita del Pdl Fini ha detto di auspicare un congresso prima delle europee.